

Impresa in un giorno. In dirittura d'arrivo il regolamento sugli Sportelli unici per le attività produttive

Doppio sprint per le nuove attività

Spazio alle dichiarazioni telematiche e alle Agenzie private accreditate

Marco Gasparini

Il Governo prova a spingere sull'acceleratore per arrivare in tempi brevi all'attuazione del programma "impresa in un giorno", varato con la manovra estiva triennale per snellire l'iter amministrativo propeedeutico all'avvio di nuove attività economiche. Dossier cartacei e fascicoli accatastati in archivio in attesa di firma dovranno, progressivamente, fare spazio al rilascio di autorizzazioni telematiche gestite in tempo reale da un unico sistema informativo capace di dialogare via internet con tutti i soggetti interessati.

È in dirittura d'arrivo, infatti, il regolamento per la semplificazione e il riordino dello Sportello unico per le attività produttive (Suap) previsto dall'articolo 38 del Dl 112/2008 che, tra l'altro, ha sancito la possibilità di avviare a tambur battente iniziative imprenditoriali esenti da particolari formalità con la presentazione di una semplice Dichiarazione d'inizio attività (Dia).

Il testo, cui sta lavorando il ministro dello Sviluppo economico e Semplificazione normativa, sarà sottoposto al parere del Consiglio di Stato prima del sì definitivo di Palazzo Chigi. I 13 articoli del provvedimento attuativo già messi a punto dettano le disposizioni operative che trasformeranno il portale gestito da Unioncamere, sotto la supervisione del Centro nazionale per l'informatica nella pubblica amministrazione (Cnipa), nel sito www.impresainungiorno.it, attraverso cui sarà possibile accedere agli sportelli unici degli enti locali per l'inoltro delle domande.

Il piatto forte dell'intera operazione di semplificazione è però costituito dal ruolo affidato sia alle "Agenzie per le imprese" sia alla dichiarazione di inizio attività telematica.

Le Agenzie, di fatto, sono tutti quei soggetti privati accreditati che saranno collegati alla rete e che potranno sostituirsi alle amministrazioni per dare "avvio immediato", anche sotto il profilo dei permessi edilizi, a tutte quelle attività imprenditoriali, commerciali o artigianali che

non sono soggette alla valutazione discrezionale da parte della pubblica amministrazione.

Con un ulteriore regolamento verranno poi stabilite le modalità con cui le Agenzie saranno tenute a comunicare all'ente interessato i documenti tecnici presentati dalle imprese esordienti e i risultati del proprio operato. Questo significa che quando l'esercizio d'impresa è soggetto a vincoli di natura particolare, come quelli paesaggistici, o a norme che limitano il numero delle licenze nell'ambito della programmazione decisa a livello locale, a gestire la partita saranno direttamente gli sportelli unici dei Comuni, affidati in prima battuta alla diretta responsabilità dei segretari generali.

Le nuove funzioni potranno essere esercitate dall'ente anche in forma consortile, ma i Suap saranno comunque tenuti a fornire via computer una risposta «unica e tempestiva» valida per tutte le fasi del procedimento autorizzatorio, incluso il rilascio dei permessi preposti alla tutela ambientale e i pareri igienico-sanitari e di sicurezza necessari per l'apertura di un nuovo esercizio o la trasformazione, il trasferimento o la cessazione di attività preesistenti.

Il regolamento su cui si sta lavorando prevede che il sistema informatico dovrà interagire anche con il Registro delle imprese per evitare eventuali duplicazioni nelle richieste di atti o documentazione già in possesso della pubblica amministrazione.

La dichiarazione telematica di inizio attività sarà quindi l'altro perno, oltre alle Agenzie, attorno al quale è destinato a ruotare l'intero processo di semplificazione disciplinato dal regolamento in via di definizione. Le domande di diretta pertinenza comunale dovranno però essere corredate da tutti gli elementi che attestano la conformità del progetto ai requisiti richiesti dalla legge. Anche in questo caso il rilascio della ricevuta varrà come autorizzazione, ma i tempi per l'effettivo avvio dell'attività, a differenza dei per-

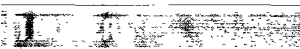
messi in tempo reale concessi dalle Agenzie, dovranno essere raccordati con quelli previsti dalla legge sulla trasparenza amministrativa (241/90) che differisce di 30 giorni dalla presentazione della domanda la piena efficacia del titolo abilitativo.

In alcune specifiche ipotesi il Comune potrà poi fare ricorso ai poteri di autotutela per vietare la prosecuzione di iniziative che risultino, in seguito, viziate da irregolarità.

La nascita delle prime imprese in un giorno non è però dietro l'angolo. Per consentire il decollo operativo di tutto il sistema, infatti, lo stesso regolamento scandisce in più fasi i tempi di attuazione delle nuove disposizioni e fissa un termine di sei mesi dalla pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale per l'entrata in vigore delle norme organizzative e di quelle sull'avvio immediato dell'attività.

CAMMINO LUNGO

Per consentire il decollo operativo di tutto il sistema sono però previsti tempi di attuazione scanditi in più fasi



29%

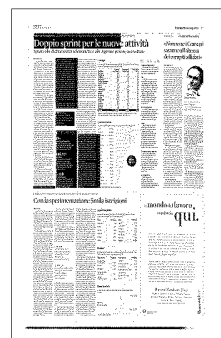
Sportelli unici operativi
Secondo le elaborazioni del Formez, è la percentuale di Suap attivati dai Comuni sul totale degli sportelli unici istituiti

236.317

Le pratiche
È il numero delle richieste di iscrizione elaborate dagli Sportelli unici per le attività produttive attivati dai Comuni: in testa c'è il Lazio con più di 54 mila pratiche

5.328

Le comunicazioni
È il numero di pratiche-pilota di comunicazione unica ricevute dalle Camere di commercio nel periodo della sperimentazione iniziata nel febbraio 2008



La mappa

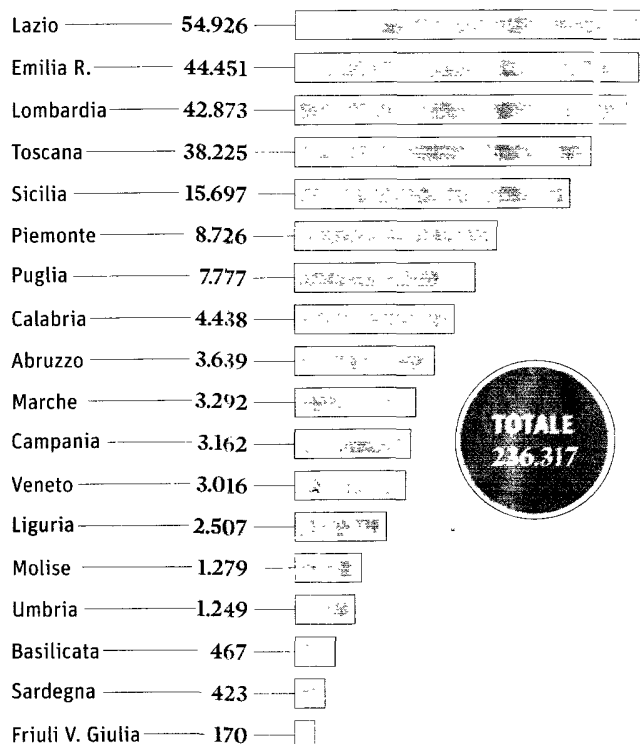
I numeri dei Comuni che hanno istituito i Suap e quelli che li hanno attivati. Dati aggiornati all'estate 2008

Regione	Comuni con Suap*	Comuni con Suap attivi	Suap attivi in %
Abruzzo	228	33	14
Basilicata	102	13	13
Calabria	310	82	26
Campania	386	117	30
Emilia Romagna	287	156	54
Friuli V. Giulia	49	7	35
Lazio	85	12	38
Liguria	120	59	55
Lombardia	662	206	48
Marche	182	53	74
Molise	115	33	85
Piemonte	874	115	87
Puglia	205	72	94
Sardegna	200	106	59
Sicilia	287	75	87
Toscana	183	116	71
Umbria	52	19	68
Veneto	278	64	23
Totale	4.605	1.338	29

Nota: (*) Il dato si riferisce ai 6.619 Comuni che hanno risposto alla rilevazione. Non sono disponibili i dati su Trentino Alto Adige e Valle d'Aosta

Le autorizzazioni

Le pratiche effettuate dai Suap. Dati aggiornati all'estate 2008



Fonte: elaborazione Sole 24 ore su dati Formez

Comunicazione unica

Per la nascita di un'impresa basterà inviare alla Camera di commercio la comunicazione unica per via telematica.

Dia

La Dichiarazione di inizio attività verrà presentata per via telematica. Dal portale www.impresainungiorno.it sarà possibile accedere agli Sportelli unici per l'inoltro delle domande. Il sito sarà anche il riferimento per ottenere informazioni e interagire telematicamente con gli enti coinvolti nelle diverse fasi dell'attività economica.

Invio contestuale

Se la Dia è contestuale alla comunicazione unica può essere presentata al Registro imprese della Camera di commercio, che la trasmette immediatamente al Suap.

Suap

Lo Sportello unico per le attività produttive viene individuato come l'unico soggetto pubblico di riferimento territoriale per tutti i provvedimenti che riguardano l'esercizio di attività produttiva. Se il Comune non ha istituito il Suap a farne le veci sarà la Camera di commercio territorialmente competente.

Le Agenzie per le imprese

La riforma liberalizza l'attività degli Sportelli unici attraverso la creazione di agenzie per le imprese affidate a privati accreditati che effettuano l'istruttoria e danno il via libera all'esercizio di attività in alternativa agli Suap.

La tempistica

Le nuove norme organizzative e quelle sull'avvio immediato dell'attività entrano in vigore sei mesi dopo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale.

INTERVISTA | Giuseppe Morandini

«Non so se i Comuni saranno all'altezza dei compiti affidati»

Emanuele Scarci

☛ Sportello unico sulla strada giusta, ma resta da capire la capacità dei Comuni di reggere a un compito tanto oneroso, anche dal punto di vista tecnico, e la reale volontà politica di concentrare le risposte su questo strumento. Per Giuseppe Morandini, 49 anni, presidente dei piccoli industriali di Confindustria, il quadro normativo dell'impresa in un giorno delineato nel decreto 112 è condivisibile, anche se nutre alcuni dubbi sulla realizzazione. «Innanzitutto - precisa Morandini - si deve accettare che lo sportello unico sia il solo interlocutore dell'impresa per le autorizzazioni. Inoltre deve essere dotato di una struttura tecnica tale da sostenere la complessità delle istruttorie per i permessi. Infine un punto fondamentale: a che livello dell'organizzazione gerarchica della Pa deve collocarsi lo sportello unico per essere in grado di dare le risposte?».

In che senso?

Dopo la revisione del Titolo V della Costituzione, l'interlocutore delle imprese è diventata la Regione. E dunque mi riesce difficile pensare che lo sportello unico a livello comunale possa rispondere a tutte le necessità autorizzative delle aziende.

Può citare un esempio?

Se un'azienda richiede un'autorizzazione per un'attività di cava o una di tipo ambientale, regolata da procedure tecniche impegnative, mi chiedo: il Comune è in grado di gestirla? Se la risposta è negativa, lo sportello unico diventa un anello in più nella già lunga catena dell'organizzazione burocratica della Pa. E poi a proposito di volontà politica: siamo sicuri che a livello regionale gli organi politici siano determinati a far passare tutto dai Comuni?

Lei che ne pensa?

Lo sportello unico funzio-

nerà solo quando sarà posizionato in modo tale da far seguire a una domanda, una procedura e una risposta con tempi certi. Proprio per questo, come piccola impresa chiediamo l'introduzione del "danno da ritardo", che richiama la Pa a rispettare i tempi definiti. Qualora ciò non accada si risponda, in solido, con delle sanzioni.

Stando all'articolo 38 del Dl 112 non dovrebbe accadere: le conferenze dei servizi hanno tempi certi per le risposte, anche in caso di conflitto tra le diverse amministrazioni pubbliche.

Questa è la strada giusta e la condividiamo, l'importante però è che si segua l'iter più semplice e non si commettano errori nell'avviare, posizionare, strutturare e localizzare lo sportello unico.

Il federalismo rafforzerà lo sportello unico?

Non lo so: c'è ancora scarsa chiarezza sull'articolazione federale, come sullo sportello unico.

Le Agenzie per le imprese sono un segnale d'efficienza?

A occhio è una scelta che potrebbe essere condivisibile. Tuttavia le novità vanno verificate in contesti certi, quindi mi piacerebbe conoscere il quadro organizzativo prima di esprimere qualsiasi giudizio.



Giuseppe Morandini

«Mi sembra difficile che le Regioni vorranno far passare tutto dall'ente locale»

Il bilancio. Unioncamere pronta alla sfida, mentre l'Anci non è stata ancora coinvolta

Con la sperimentazione 5mila iscrizioni

Chiara Bussi

Le Camere di commercio scaldano i motori. I Comuni, per il momento, stanno a guardare, e lamentano di non essere stati coinvolti nella partita della riforma dello Sportello unico per le attività produttive. Così si pongono i due attori principali mentre sono in via di definizione i regolamenti attuativi.

In base alle nuove regole le Camere di commercio saranno la cabina di regia della comunicazione unica che sancirà la nascita di un'impresa. Se in precedenza l'aspirante imprenditore doveva destreggiarsi tra Agenzia delle Entrate, Inps e Inail, adesso basterà compilare un modulo autocertificato e inviarlo per via telematica alla Camera di competenza che a sua volta dialogherà con gli altri soggetti. Da febbraio 2008 è in atto una fase di sperimentazione su base volontaria, dapprima limitata ad alcune Camere-pilota e poi estesa su tutto il territorio nazionale. Un'operazione che, secondo i dati di Unioncamere, ha portato a 5.328 pratiche di iscrizione coinvolgendo oltre 800 utenti (tra commercialisti, notai, associazioni di categoria e singoli imprenditori). L'introduzione della comunicazione unica ha reso necessaria anche una semplificazione della modulistica. Il tavolo tecnico composto da Unioncamere, Inps, Inail ed Entrate ha già messo a punto una proposta che è in fase di verifica finale e verrà trasmesso al ministero dello Sviluppo per l'adozione formale. Restano però ancora da chiarire alcuni punti. «Occorrerà definire quali saranno i professionisti che potranno utilizzare la comunicazione unica e uniformare i termini dei vari adempimenti», spiega il segretario generale di Unioncamere, Giuseppe Tripoli.

Per dare il via all'attività, la riforma prevede come solo interlocutore lo Sportello unico. Uno strumento previsto già dal decreto legislativo del 31 marzo 1998, ma che finora, secondo i dati del Formez, è stato istituito solo nel 70% dei Comuni ed è operativo solo nel 29% dei casi.

I regolamenti prevedono a questo punto una doppia entrata in scena della Camera di commer-

cio e la creazione delle Agenzie per le imprese. La Cdc farà le veci dello Sportello se questo non è stato istituito. Non solo: sarà possibile per un'impresa presentare

SUPPLENZA

Le Cdc interverranno anche nella fase di avvio nelle realtà territoriali dove gli Suap non sono stati istituiti

LE PROPOSTE

Per i sindaci è inutile creare nuove strutture ma servono forme di sostegno per razionalizzare la rete esistente

la Dia (Dichiarazione di inizio attività) insieme alla comunicazione unica alla Camera di commercio. «Siamo pronti a raccogliere la sfida dello sportello unico - sottolinea Tripoli - e a estendere l'esperienza telematica acquisita con la comunicazione unica anche alla Dia, in nome di una vera semplificazione e dell'avvio effettivo dell'attività imprenditoriale».

Un'altra novità della riforma è la liberalizzazione dell'attività degli sportelli attraverso la creazione di agenzie per le imprese affidate a privati accreditati che effettuano l'istruttoria e danno il via libera all'esercizio di attività in alternativa agli Suap. Su questo particolare aspetto è cauto il presidente della Piccola industria di Confindustria, Giuseppe Morandini (si veda intervista sopra), mentre il presidente di Confapi Paolo Galassi si dice d'accordo, ma a patto che si tratti di soggetti istituzionali, come le associazioni di categoria «perché l'attività di semplificazione non deve diventare un business». Secondo Galassi «le associazioni di categoria con la loro rete a servizio dell'impresa sono in grado di accompagnarla non solo nel momento della creazione ma per tutto il suo percorso di vita, fornendole l'autorizzazione ad operare ma anche gli strumenti per poter funzionare e rimanere sul mercato».

E i Comuni come si preparano

ad accogliere le novità che li riguardano da vicino? «Non siamo stati coinvolti nella stesura dei regolamenti - sottolinea l'Anci -. Eravamo disponibili a rivedere il modello organizzativo degli sportelli. Spesso, però, le loro difficoltà a operare non sono legate all'inefficienza dell'amministrazione, ma alla gestione di un processo complesso che implica il coinvolgimento di più attori». A questo proposito già nel giugno scorso in occasione della prima Conferenza programmatica l'Anci aveva definito «essenziale» introdurre forme di sostegno e di incentivo per conseguire una maggiore diffusione degli sportelli unici sul territorio. La strada individuata dall'Associazione nazionale dei Comuni non passa per la creazione di nuovi sportelli, quanto piuttosto attraverso «un'ampia e complessa riorganizzazione rispetto a bacini di utenza che presentino sufficienti economie di scala».

chiara.bussi@ilsole24ore.com

Le pratiche-pilota

Distribuzione mensile delle pratiche-pilota di comunicazione unica ricevute dalle Cdc da febbraio 2008

Mese	Pratiche	Mese	Pratiche
Febbraio	18	Agosto	125
Marzo	111	Settembre	313
Aprile	210	Ottobre	814
Maggio	205	Novembre	834
Giugno	288	Dicembre	1.306
Luglio	354	Gennaio	750
		Totale	5.328

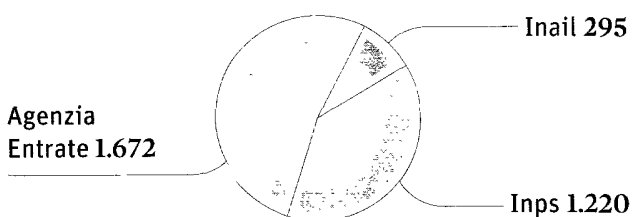
Gli attori

Distribuzione tra gli attori delle pratiche-pilota ricevute dalle Camere di Commercio; dal febbraio 2008

Tipo utente	Pratiche	Tipo utente	Pratiche
Associazione di categoria	1.195	Titolare	238
Notaio	1.176	Amministratore	122
Delegato	1.113	Consulente	101
Professionista incaricato	922	Centro elaboraz. dati	67
Legale rappresentante	332	Liquidatore	31
		Studio associato	19
		Socio	12

Dietro le quinte

La distribuzione delle pratiche-pilota per tipologia degli enti coinvolti



Fonte: Unioncamere